



ORIGINALE

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO**ESTRATTO DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI**

N. 96 R.D. ADUNANZA ORDINARIA DI 1° CONVOCAZIONE n. 3 O.d.G.

N. 395 I.P. SEDUTA IN DATA 22 DICEMBRE 2008

OGGETTO: PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2009 E RELATIVI ALLEGATI.

L'anno duemilaotto e questo giorno ventidue del mese di dicembre alle ore 19.00, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti all'ordine del giorno (... omissis ...). Risultano presenti per l'argomento in oggetto i Signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Faggi Antonella – Sindaco	X		Zamperini Giacomo	X	
Mauri Emanuele - Presidente	X		Cereda Luigi		X
Faggi Giuseppe	X		Romeo Dario	X	
Caravia Giovambattista	X		Erba Alberto	X	
Boscagli Filippo	X		Marelli Alfredo	X	
Bezzi Gianluca	X		Ripamonti Claudio	X	
Martini Richard	X		Pozza Domenico		X
Di Gennaro Roberto	X		Crimella Fausto	X	
Beretta Maria	X		Angelibusi Stefano	X	
Bernardo Sergio	X		Parisi Viviana	X	
Badessi Nicola	X		Pietrobelli Roberto	X	
Polvara Dante	X		Mazzoleni Enrico	X	
Nava Luca	X		Tavola Mario		X
Valsecchi Olivo	X		Mazzoleni Martino	X	
Bodega Lorenzo		X	Manzini Bruno	X	
Sorrentino Francesco	X		Buizza Giorgio	X	
Locatelli Pierino	X		Invernizzi Carlo	X	
De Capitani Giulio	X		Pogliani Giuseppe	X	
Andreoli Piergiorgio	X		Colombo Lionello	X	
Pasquini Antonio		X	Quintini Walter	X	
Russo Michele	X		TOTALE	36	5

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale, dott. Emanuele MAURI

Su proposta del Presidente sono stati scelti, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

MARTINI – ANDREOLI – CRIMELLA

Assiste il SEGRETARIO GENERALE del Comune, dott. Vincenzo DEL REGNO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22.12.2008 - R.D. N. 96 – NUMERO PROPOSTA 395/2008.

OGGETTO: PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2009 E RELATIVI ALLEGATI.

PRESIDENTE

Anticipiamo come primo punto quello relativo alla presentazione del Bilancio di previsione 2009 e i relativi allegati.

Io do la parola all'Assessore Grossi.

ASSESSORE GROSSI

Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri. Apprestandomi a presentare il Bilancio di previsione 2009 – 2011 del Comune di Lecco, non posso in linea preliminare, non fare cenno alla grave situazione economica globale che stiamo vivendo, caratterizzata da un forte stato d'insicurezza e da una previsione per un futuro immediato assai incerto per moltissime famiglie italiane. In un quadro siffatto, per niente rassicurante, anche i Comuni, dovendo concorrere al risanamento di una finanza pubblica fortemente indebitata, nel predisporre i Bilanci, si trovano nella necessità di adottare soluzioni che di fatto sono o diventano obbligatorie e non sempre autonomamente assunte.

Infatti ogni anno, in contrasto con tutti i principi di autonomia finanziaria, nella predisposizione del Bilancio di previsione ci dobbiamo misurare con tagli, vincoli, imposizioni e disposizioni che condizionano, a volte anche pesantemente, l'attività di programmazione. Se far parte della comunità europea richiede il rispetto delle norme e dei vincoli che ne discendono, vincoli ai quali i Comuni peraltro non chiedono né hanno mai chiesto di sottrarsi, quello a cui si deve tendere è che ciò avvenga all'interno di una legislazione più stabile ed ordinata che metta in grado gli enti locali di programmare e realizzare, sia pur con gradualità, i propri interventi e i propri investimenti. Il quadro di una riforma federalista sembra ormai tracciato. La speranza è quella di una sua rapida attuazione perché non c'è niente di peggio che lavorare in una situazione normativa incerta, frammentata e continuamente mutevole.

Al di là delle diverse opinioni politiche in merito, questo Consiglio Comunale è già in buona parte a conoscenza, perché già evidenziate in altre delibere di Bilancio, delle restrizioni imposte dalla legge finanziaria e dai vari provvedimenti governativi sui quali non mi soffermo. Ricordo solo, per le conseguenze dirette che hanno sul nostro Bilancio, il blocco della fiscalità fino al 2011 e tutta la normativa afferente il Patto di stabilità che spesso penalizza i Comuni, anche i più virtuosi, come fossero i principali responsabili del dissesto dei conti pubblici.

Di fronte al blocco della fiscalità locale, non esistono evidentemente spazi di manovra, comunque sarebbe inutile piangerci addosso, nasconderci dietro la difficile situazione economica e finanziaria del momento. Ragion per cui abbiamo comunque predisposto un Bilancio razionale e il più possibile realista nei conti e nelle proposte, ovviamente nei limiti concessi dalle nostre possibilità finanziarie di parte corrente, assicurando tuttavia il soddisfacimento dei servizi essenziali e non solo.

Altro discorso riguarda il Patto di stabilità e il problema del suo rispetto. Com'è noto il rispetto dei vincoli imposti dal Patto di stabilità rende molto difficile la programmazione e la gestione economica e finanziaria del Comune. Da una parte la normativa continuamente mutevole non consente di affrontare con la necessaria serenità una programmazione di Bi-

lancio pluriennale. Dall'altra i vincoli imposti dal saldo sulla cassa, costringono i Comuni che come il nostro dispongono di fondi necessari, a dilazionare il più possibile i pagamenti sull'anno successivo, scaricando così delle tensioni sui fornitori.

L'attuale situazione provoca almeno due conseguenze fortemente negative. La prima a danno dei Comuni che, non ottemperando ai pagamenti alle naturali scadenze, rischiano d'incorrere negli interessi moratori, con relativo danno erariale. La seconda a danno delle imprese, specie quelle medio/piccole, che si trovano esposte per cifre rilevanti, aggravando così la loro situazione di liquidità in un periodo che vede già in atto una forte stretta creditizia.

Va detto che la rigidità della spesa corrente e l'impossibilità, stante l'attuale normativa, di operare sulle entrate correnti, scarica tutti gli effetti del Patto di stabilità sulla spesa in conto capitale, laddove questa è finanziata con mutui, prestiti o avanzo di amministrazione. Logica vorrebbe che le norme sul Patto di stabilità fossero ritagliate a seconda della categoria di enti che si vanno a considerare, perché esistono diversità fra un Comune e l'altro e le Amministrazioni virtuose vengono penalizzate come e forse di più di chi virtuoso non è.

Come si chiede da più parti, il Patto di stabilità dovrebbe prevedere dei parametri di massima di raggiungimento del PIL per ogni Regione o ente locale, invece s'interviene anche nelle politiche operative delle strutture decentrate, con il risultato di bloccare i pagamenti e gli investimenti. Va da sé che se lo Stato non dà l'autonomia necessaria alle Amministrazioni di gestire i propri Bilanci, ad intervenire in maniera forte nelle politiche di entrata e uscita, è facile intuire la dipendenza che le autonomie creeranno col sistema centrale, sia dal punto di vista normativo, che da quello economico fiscale. C'è da augurarsi che qualsiasi tipo di decisione a riguardo di un'auspicata autonomia venga presa nel prossimo futuro d'intesa con le realtà locali e quindi anche in sede di conferenza Stato - Regioni.

Per il corrente anno il Patto di stabilità è stato rispettato, sia pure rinviando alcuni pagamenti sul Titolo II del Bilancio al prossimo anno. Nel corso del 2009 dovremo dar corso, non solo ai pagamenti pregressi, ma anche a quelli afferenti lo stesso 2009. A causa di ciò, se tutte le previsioni di cassa in conto capitale si dovessero verificare e se non vedranno la luce auspicabili novità legislative a favore dei Comuni, si prevede di non rispettare i limiti del saldo finanziario imposti dal Patto di stabilità. Infatti, a fronte di pagamenti ipotizzati per opere pubbliche in corso di realizzazione, altre spese già finanziate in conto capitale e pagamenti pregressi, per un totale di circa 18,5 milioni di Euro, ci troveremmo con uno scostamento fra saldo finanziario e saldo programmatico di oltre 9 milioni di Euro.

Dico subito, a scanso di cattive interpretazioni, che le previsioni dello sfioramento del patto s'impone come una scelta di grande responsabilità politica perché, pur in presenza di sanzioni di cui alcune difficilmente comprensibili, ci permette non solo di soddisfare i creditori che hanno pieno diritto, ma anche di dar corso ad una fase di opere importanti e non procrastinabili, cito ad esempio il sottopasso di Via Balocco e il consolidamento del San Martino, oltre ovviamente al pagamento di opere già in esecuzione.

Il Bilancio di previsione 2009 pareggia la cifra di 65.731.438 €, di cui 53.132.438 € di parte corrente e 6.734.000 € in conto capitale e 5.865.000 € di servizi conto terzi. Per quanto riguarda la spesa corrente, va detto che la chiusura in disavanzo dell'ultimo Bilancio è stata riequilibrata mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, delle entrate una tantum e attraverso utilizzo di risorse sulla scorta di specifiche disposizioni di legge.

Faccio notare tuttavia come il nostro Comune, pur avendo ampi margini di manovra sulle entrate, abbia preferito, per precisa scelta politica, non aumentare la pressione fiscale sui contribuenti e di utilizzare invece tutte le entrate alternative disponibili, sebbene di carattere eccezionale. Di fronte però al perdurare di una situazione di diminuzione delle entrate e

di un aumento fisiologico delle spese, con l'approvazione del Bilancio 2008 erano stati iscritti per la prima volta in Bilancio gli stanziamenti dell'Addizionale IRPEF sugli anni 2009 e 2010, ma la modifica del quadro normativo che ha escluso l'abitazione principale dalla base imponibile ICI, ha disposto altresì per il biennio 2009 – 2011 il blocco delle addizionali comunali e delle aliquote di tributi locali, annullando così gli ampi margini di manovra di cui il Comune avrebbe potuto disporre per attuare il riequilibrio di cui prima diceva.

A causa di ciò, in fase di predisposizione del Bilancio 2009 – 2011, si è dovuta attuare una rivisitazione degli stanziamenti delle entrate disponibili per fronteggiare il fabbisogno di spesa corrente, che è praticamente impossibile comprimere, stante la sua forte rigidità.

L'equilibrio sul Bilancio di parte corrente 2009 è stato pertanto ottenuto mediante l'iscrizione di entrate una tantum come il realistico trasferimento dell'evasione ICI a TAR-SU per un totale di 280.000 €, degli arretrati 2001 – 2005 sui contributi statali per il minor gettito ICI sugli immobili di categoria D per 1.666.000 € che sono stati iscritti tra i contributi statali ordinari, nonché per sanzioni amministrative al Codice della Strada 2006 per 1.300.000 €. Inoltre sono stati utilizzati oneri di urbanizzazione nella misura del 75% ammesso dalla legge, per un totale di 1.125.000 € per finanziare spese corrente e per la prima volta si sono utilizzate plusvalenze da alienazioni per il finanziamento delle quote capitale di ammortamento dei mutui per 800.000 €.

Il mantenimento di tali misure, in attesa del federalismo fiscale o quanto meno dallo sblocco della fiscalità locale, si è reso necessario anche per il 2010 e 2011, con particolare riferimento al recupero di evasione tributaria afferente gli anni che vanno dal 2005 al 2008 compreso, con una previsione di 1.400.000 € per il 2010 e altrettanti per il 2011.

Per quanto riguarda il fondo ordinario, questo è stato ridotto nella misura di 125.000 € come previsto dall'articolo 61 del D.L. 112 e il relativo stanziamento tiene altresì conto dei contributi accertabili in convenzionalmente per la maggior decurtazione operata per effetto dell'accatastamento dei fabbricati che hanno perso il requisito della ruralità.

Per quanto riguarda i contratti di strumenti finanziari, il Comune è tenuto ad allegare un'apposita nota al Bilancio circa gli oneri e gli impegni finanziari relativi a tale attività. La tipologia di contratto posta in essere nel 2006 è già nota a questo Consiglio Comunale e quindi non starò a ripeterlo, voglio solo ricordare come la copertura dei rischi dovuta all'affiliazione dei tassi d'interesse, dia luogo alla regolazione dei relativi differenziali. I tassi d'interesse che abbiamo utilizzato per gli stanziamenti di Bilancio sono superiori ai tassi attesi Euribor sei mesi forward al fine di tutelarsi da un eventuale aumento dei tassi medesimi. Quand'anche tuttavia gli stessi tassi dovessero rivelarsi minori di quelli ipotizzati, a fronte di un differenziale al limite anche negativo, la somma complessiva degli interessi da pagare sarebbe significativamente inferiore a quanto stanziato in Bilancio, escludendo perciò qualsiasi tipo di situazione di disequilibrio. 400.000 euro sono impegnato per la manutenzione degli immobili di proprietà comunale in aggiunta ad altri interventi finanziati anche con mutui così come risulta dal Piano triennale dei Lavori Pubblici.

In merito al Bilancio 2010 va detto che a titolo cautelativo è stato redatto ipotizzando già le sanzioni previste dallo sfioramento del Patto di stabilità nel corso del 2009. In particolare si è tenuto conto di un minor trasferimento del 5% dei contributi ordinari erogati dal Ministero degli Interni per 211.000 €. Inoltre si è tenuto conto del fatto che dall'anno successivo al mancato rispetto del Patto di stabilità, l'importo annuale di spesa corrente non può superare quello minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio, per noi 46.300.000 € nel 2006. Misura peraltro per noi praticamente ininfluenza, stante il fatto che per il 2010 è intenzione dell'Amministrazione Comunale trovare forme alternative alla gestione associata, di cui è stato eliminato l'importo a Bilancio per poco meno di 4 milioni di Euro. Infine, sempre in riferimento alle sanzioni suddette, si è calcolata nel 2010 una decur-

tazione del 30% sugli emolumenti del Sindaco, Assessori e sui gettoni di presenza dei Consiglieri per un totale di 133.000 €.

Faccio tuttavia notare che il calcolo sul Patto di stabilità è stato effettuato sulla base della normativa in vigore, cioè del decreto legge famoso 112 che è stato convertito nella legge 133. Venerdì scorso, cioè tre giorni fa, il 19.12 è stata approvata definitivamente la legge Finanziaria, la quale apporta qualche modifica alla disciplina in oggetto, voglio dire del Patto, per cui è possibile che dovremo rideterminare gli obiettivi programmatici che però, e mi spiace dirlo, da una prima lettura del nuovo testo, risultano purtroppo per noi e per altri Comuni come il nostro, peggiorativi.

Per quanto concerne il conto capitale sono stati caricati mutui per 3.700.000 € circa al titolo V del Bilancio 2009, mentre 800.000 € del mutuo Piani d'Erna, cifra pari al contributo regionale per la stessa funivia d'Erna, sono stati devoluti sempre al titolo V. La previsione di richiesta mutui del 2009 è dovuta al fatto che nel 2010, sempre a causa delle sanzioni previste per lo sfioramento del Patto di stabilità, non ne potranno essere richiesti altri e, sempre per quanto riguarda il conto capitale, nel 2010 è prevista una entrata di una devoluzione di mutui ancora tutta da definire nel merito, pari a poco più di 2.000.000 € che non comporta quindi nuovo indebitamento.

Maggiori osservazioni e precisazioni in merito a tutte queste problematiche si trovano ovviamente nella relazione previsionale programmatica per cui credo che non sia il caso, questa sera, entrare nello specifico delle singole postazioni di Bilancio anche per lasciare il tempo a tutti i Consiglieri di consultare con calma tutti i documenti per chiarimenti, osservazioni, eventuali emendamenti e quant'altro, penso che ci sarà tempo e modo di confrontarsi in Commissione Bilancio e ovviamente in sede di discussione e approvazione in Consiglio Comunale. Però quello che questa sera mi premeva evidenziare, oltre ad alcune importanti postazioni del preventivo, era la logica che ha informato la predisposizione di questo documento contabile, logica che spesso ci viene imposta da fattori estranei con i quali tuttavia la nostra volontà politica si è responsabilmente misurata, trovando delle soluzioni, operando delle scelte nell'interesse della città e dei cittadini.

Questo lo dico anche a nome della Giunta senza enfasi alcuna, consapevole come sono delle criticità incontrate nella predisposizione di questo Bilancio. Bilancio che nel suo contenuto rispecchia tuttavia la responsabilità e la volontà dell'Amministrazione di garantire il massimo soddisfacimento possibile dei servizi, operando tutte le scelte necessarie, anche se non sempre facili.

Ricordo infine che gli emendamenti dovranno essere depositati, ammesso che il Consiglio Comunale di approvazione avvenga il giorno 19, come previsto, entro le ore 16 del giorno 12.01.09, termine che vale anche per il deposito per i Consigli di zona.

Voglio ringraziare infine il dirigente dei servizi finanziari, dottor Michele Brivio, tutto lo staff della ragioneria del Comune, il Segretario Generale, dottor Vincenzo Del Regno per l'alto grado di professionalità e impegno che hanno impiegato in questo lavoro e per il prezioso supporto che mi hanno costantemente fornito durante la predisposizione di questo Bilancio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Grossi. Se non abbiamo altro da aggiungere passiamo al quarto punto all'ordine del giorno. Prego Consigliere Pietrobelli.

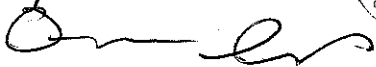
CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Grazie Presidente. Volevo solo chiedere una gentilezza all'Assessore Grossi. Visto che ha letto il suo intervento, io ho seguito fino ad un certo punto, ma il brusio era tale per cui ho preso degli appunti, gradirei se magari potesse fornire una copia almeno ai Capigruppo, visto che era abbastanza interessante la sua relazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pietrobelli.

Il Presidente
dott. Emanuele Mauri



Il Segretario Generale
dott. Vincenzo Del Regno



Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione

- è pubblicata oggi, in base all'art. 124 del T.U.E.L. n. 267/2000, all'Albo Pretorio e vi resterà affissa per 15 giorni consecutivi;
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. n. 267/2000;
- è stata comunicata al Prefetto in quanto trattasi di deliberazione di cui all'art. 135 del T.U.E.L. 267/2000;

Lecco, 15 GEN. 2008



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Vincenzo Del Regno



- è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. n. 267/2000;

Lecco,

IL SEGRETARIO GENERALE
